

**EMERGENZA SOLIDARIETÀ E SQUISITA CARITÀ PER ANNULLARE L'ASTA  
DELL'UNICA CASA DI UNA FAMIGLIA POVERA E SENZA LAVORO**

Carissimi,

**il 30/10/2013 ho scritto una lettera aperta al Sig. Presidente della Regione Siciliana On. Crocetta, ai Sg.ri Assessori della Regione Siciliana, ai Sig.ri Onorevoli dell'Assemblea Siciliana, ai Sig.ri Dipendenti e Impiegati della Regione Siciliana.** Ne riporto tutto il testo.

"Nella Gazzetta del Sud di giovedì 17 Ottobre 2013 a pagina 19 leggo che Giovanni Tomasello, segretario generale dell'Ars va via a 57 anni con una liquidazione di circa un milione e mezzo di euro (*percepiva 13mila euro per 16 mensilità*). Lo stesso emolumento va al subentrante.

Ho letto e riletto l'articolo con molta attenzione e man mano che leggevo mi indignavo sempre di più perché nella mia mente passavano tutte quelle persone che bussano alla Parrocchia per chiedere qualcosa per sfamarsi, per chiedere 5 o 10 euro per comprare qualcosa per i piccoli o per pagare le medicine. Vedevo anche coloro che chiedevano il pagamento di una bolletta di luce, di un mensile di casa o di una rata alla banca.

Attenzione! Non parlo di extracomunitari perché quelli sono un capitolo a parte.

L'articolo della Gazzetta del Sud, firmato, termina così: "**Tanto la gente dimentica presto**". Io però non ho dimenticato e ne ho fatto oggetto anche delle mie omelie.

Carissimi, quello che il Sig. Tomasello, ha percepito come buona uscita, (non considerando la pensione e tutto quello che aveva percepito prima), una famiglia, che vive con mille euro al mese, non riesce ad averlo neppure in cento anni. Eppure questo segretario generale dell'Ars, (e come lui in Italia ce ne sono tantissimi). aveva uno stipendio e ha avuto una buona uscita consona alla Legge.

Pochi giorni prima, che uscisse questa notizia, avevo pagato una bolletta di luce di ottanta euro ad un padre di famiglia che mi ha supplicato di aiutarlo perché gli avevano tagliato la corrente elettrica della sua abitazione. E anche questo. devo ammetterlo, l'ENEL lo ha fatto nel rispetto della Legge.

Il motivo, però, per cui mi sono deciso dopo molta riflessione, a scrivere questa lettera aperta è un altro ed è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Sto seguendo con angoscia il dramma di una madre con un figlio la cui casa è stata messa all'asta e si tratta della casa paterna.

Questa Signora, viveva con la pensione del padre invalido che le aveva donato la casa. Questa casa è stata ristrutturata con un prestito delle Banche. Il padre muore e questa mamma si trova senza un centesimo. Aveva cercato e continua a cercare un lavoro, ma non ne trova, perché oggi il poco lavoro che c'è, viene dato a chi è fortemente raccomandato, e non a chi ne ha veramente bisogno. Questa mamma con il figlio tra poco si troverà in mezzo alla strada, senza sapere dove andare e dove dormire perché le Banche, hanno messo all'asta la propria unica casa. E anche in questo le Banche hanno agito nel pieno rispetto della Legge.

Dopo tutto questo e tantissime altre vicende simili sono arrivato alla convinzione che in Italia oggi si fa tutto nel pieno rispetto delle Leggi, di quelle Leggi fatte dagli uomini per proteggere i potenti e distruggere i deboli. Amici, queste sono leggi che gridano vendetta al cospetto di Dio perché non rispettano minimamente il Diritto Naturale. Questa non è Giustizia Sociale ma Legge della Giungla e, in Italia, di queste Leggi ingiuste ce ne sono molte.

Ritornando, ora, al caso specifico, noi attraverso la Comunità parrocchiale di Pace del Mela e la Caritas diocesana di Messina possiamo e abbiamo garantito al massimo cinque mila euro per aiutare questa Signora e suo figlio ma, per impedire che la casa vada all'asta, mancano altre trenta mila euro.

**Ora mi rivolgo a te, presidente Crocetta, a voi carissimi Assessori della Regione Siciliana, a voi Onorevoli Deputati dell'Assemblea Siciliana, a voi carissimi Funzionari e Impiegati della Regione Siciliana.**

Mi rivolgo a tutti voi per chiedere un contributo e vi invito a fare una colletta tra di voi e spedirla alla Caritas diocesana di Messina per saldare il debito con le Banche e impedire che la casa vada all'asta.

Sono sicuro che tutti voi, impegnati a risolvere i problemi della disoccupazione, del lavoro, della povertà..., ci aiuterete a risolvere questo caso. Penso di non chiedere molto perché, per quanti siete, non vi sarà difficile raggiungere la somma di trentamila euro. Con l'augurio di lavorare sempre per il bene dei più deboli, vi ringrazio di cuore e vi saluto affettuosamente."

**Visto che fino ad oggi non ho ricevuto nessuna risposta e nessun riscontro, considerando che la casa in questione va all'asta il 22 novembre 2013 e consapevole che si tratta di un caso del tutto eccezionale, mi rivolgo a tutti i fedeli di Pace del Mela, di Archi e a tutte le persone che hanno la possibilità e un cuore pieno di amore e di compassione. Vi esorto: date un vostro contributo per impedire che la casa in questione vada all'asta e che una famiglia povera e senza lavoro resti in mezzo alla strada. Non dimenticate la regola d'oro del Vangelo: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro". (Mt. 7,12).**

**Sicuro della vostra collaborazione e del vostro buon cuore vi ringrazio.**

Sac. Giuseppe Trifirò

**N. B.** Per le offerte e ulteriori informazioni rivolgersi:

Sac. Giuseppe Trifirò: Cell. 349.6441577 - Caritas diocesana: Tel. 090.9146045